Cronaca di Roma

L'"Osservatore Romano" non risponde

La stampa italiana continua a porre all'organo dello Stato Città del Vaticano incalzanti richieste di spiegazioni sul caso Catello-Rossoni. Sono di ieri le dichiarazioni dell'abate di S. Ambrogio sulla permanenza a Roma del presunto don Catello riportate dal «Figaro» che risultano in netta contraddizione con quelle della Questura riportate dall'«Unità». Sono di ieri le dichiarazioni al «Messaggero» del fratello di don Catello, Giovanni Tommasini, che rivelano come a quest'ultimo nulla risultasse sulla partenza del fratello che fino a qualche giorno prima non si era mosso dal Convento di Montevergini. E' di ieri l'invito dello stesso giornale rivolto all'abate Caronti perchè richiami a Roma il don Catello partito e gli faccia tenere una conferenza stampa alla presenza di gente che conosce e don Catello e Edmondo Rossoni. Ma l'«Osservatore Romano» non risponde.

Noi oggi rivolgiamo un altro invito all'organo vaticano: ci mostri la copia della foto che appariva sul passaporto del Catello-Rossoni.

Nel caso che anche queste richieste venissero deluse la stampa italiana saprà fare il proprio dovere verso l'opinione pubblica del suo Paese così profondamente offeso da un tanto inqualificabile insulto alle sue sacrosante esigenze di giustizia da parte di uno Stato straniero.

L'AGITAZIONE PER LE TERRE INCOLTE

I contadini della provincia affluiranno stamane a Roma

Vogliono lavorare e produrre. La loro azione assicura la ripresa della nostra economia

La concessione ai contadini dei 20.000 ettari di terre incolte richiesti alla competente Commissione circondarile presso il Tribunale di Roma, darebbe un incremento alla produzione granaria di circa 360.000 quintali. Questo è un dato incontrovertibile da cui bisogna partire per giudicare ed esaminare l'agitazione per la assegnazione di terre da semina che tormenta in questi giorni la provincia di Roma.

Nella decisa volontà dei contadini di avere terre da semina è ben presente questa realtà. Essi avvertono sensibilmente che la loro azione contribuisce alla rinascita democratica e repubblicana della nuova Italia. Avvertono anche che la quasi totale eliminazione della disoccupazione in provincia contribuirebbe non meno della maggior produzione granaria a rimettere sul binario della normalità e del progresso la economia della nostra provincia e darebbe alle masse affamate una fiducia nuova nella Repubblica italiana.

Grattare la terra, dare l'idea delle rotazioni, in una parola «voler far fessa» la Commissione non basta più. L'importante è ormai per i proprietari sradicare alla base tutte le forme di democrazia che si sono affermate faticosamente in provincia. I contadini chiedono terra: ma gli si dia questa terra... però, però al di fuori della cooperativa, con contratti personali e diretti, sempre, si intende, per la terra peggiore. Sanno bene i proprietari (interpretiamo bene il suo pensiero, avv. Caraffa?) che poi è facile con il singolo contadino dividere magari ai terzo rovesciato, o togliere la terra dopo un anno di cultura. Perchè tra un aino, se la manovra riuscirà, non ci saranno più leghe o cooperative a difendere con la forza dell'organizzazione il contadino dall'avidità padronale. Poi, tolta di mezzo la lega e la cooperativa, anchę questa «maledetta» democrazia avrà abbandonato l'Agro Romano e il feudalismo, già imperante, è presto ricostituito.

E' una battaglia il cui obbiettivo va al di là degli scopi immediati. Democrazia durevole nelle campagne o ritorno all'arbitrio semifeudale? Quando assistiamo nelle aziende agricole al sistematico licenziamento degli elementi sindacali più evoluti (leggi azienda Manzolini, Tocchi, Torlonia, ecc.) ci troviamo, in altro campo, nello stesso quadro. Ecco perchè i lavoratori chiedono anche il blocco dei licenziamenti.

Da altre parti si obbietta: ma la legge, la nuova legge che i contadini hanno chiesta è stata approvata; perchè continuare l'agitazione?

Non vale la pena di rispondere a questa domanda. Sanno i «benpensanti» di questo tipo che perchè la nuova legge abbia una effettiva attuazione passeranno almeno due mesi e che entro la settimana il periodo della lavorazione per le semine sarà finito? L'agitazione continua perchè è necessario che il governo emetta provvedimenti straordinari che permettano di dar luogo in tempo alle lavorazioni autunnali.

I lavoratori delle fabbriche e degli uffici, le madri di famiglia, i cittadini tutti che vivono sotto l'assillo del pane quotidiano sono legati ai problemi che verranno discussi nella riunione di stamani.

Guardano a questa riunione i lavoratori di tutte le categorie che vivono le vicende di questa battaglia, che è un elemento importante della ricostruzione repubblicana e democratica del paese.

Questa solidarietà sarà domani per i rappresentanti dei lavoratori della terra auspicio di vittoria.

GIANFILIPPO DE' ROSSI

Corbino vuole la crisi?

è il tema della conversazione popolare che si terrà in tutte le sezioni del Partito giovedì 5 alle ore 19,30.

Tutti sono i benvenuti.

Tutti possono prendere la parola.

Nozze

Il nostro caro compagno Pasquale Balsamo redattore dell'«Unità» si unisce stamane in matrimonio con la signorina Giulietta Angelini.

Alla coppia felice vadano gli auguri fraterni e affettuosi dell'«Unità».

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;

Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 48-556 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

4 Informazioni Diverse L. 10

A. ACQUISTEREMMO autotreno anche solo motrice, preferiamo 3 RO. Telefonare 767-075.

"ADDRESSOGRAPH"
MACCHINE PER INDIRIZZI
CHIEDETE DI PROVARE IL NUOVO TIPO DI MACCHINA A MANO CON TAGLIERINA
per abbonamenti - rivendite - stradali
S. I. M. I.
Largo Brancaccio, 82-B - Telef. 45218

ANNUNZI SANITARI

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 564
Telef. 61-929 - Ore: 8-20 - festivi 8-12
A. P. 12-12-1945 - n. 53.615

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-12)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-301
A. P. 3-12-1945 - n. 53.393

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo 'n. 152
Telef. 34.501 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P. 3-12-1945 - n. 53.191

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 7 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-665
A. P. del 21 novembre n. 52919

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria, 72 (Piazza Fiume) int. 4
Telef. 862-360 - Ore 8-21 fest. 9-13
A. P. 11039 del 13-2-46 - Roma

Dott. Della Seta Via Arenula N. 29 (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A. P. 12-11-1945 - n. 52.775

Prof. D'AMICO OCULISTA
Via Farini, 8 - Tel. 42-430 - Ore 8-11

IL MISTERO PERDURA

La Squadra Mobile indaga sul furto alla Cancelleria

Da ieri la Squadra Mobile della Questura ha assunto, in via ufficiale, le indagini sul furto dei beni del cardinal Salotti.

La nostra Polizia è stata indotta a prendere formalmente tale risoluzione in seguito alle polemiche suscitate sulla stampa romana da un reato tanto più interessante e misterioso in quanto commesso in un ambiente e in un luogo che, di solito, sfuggono al controllo delle nostre Autorità.

Appena resi edotti della decisione presa dalla Polizia italiana, ci siamo recati in Questura, a porre al commissario Jacovacci (il noto vice-capo della Mobile) alcune domande quale fosse la sua opinione in merito al singolare caso, se le sue indagini avessero già dato i risultati che tutti si aspettano, se la colpevolezza o l'innocenza del reduce Caribaldi, il principale sospettato, fosse stata accertata.

Alle nostre domande Jacovacci ha risposto in modo evasivo. Egli ha affermato: «Non è mia intenzione sostituirmi agli ottimi colleghi pontificî. Non intendo del resto, almeno per ora, mettermi al lavoro per scoprire i veri colpevoli. Desidero soltanto accertare una buona volta se il reduce Caribaldi è o non è colpevole. Non appena sarà chiarita la sua posizione, vedremo. A tale scopo ho disposto delle accurate indagini sui precedenti dell'arrestato, sulle sue condizioni familiari, sulle sue conoscenze e relazioni, anche presso il suo paese di origine, in Toscana.

Procederò inoltre di persona a un accurato interrogatorio del Caribaldi, per cercare di indurlo a confessarmi la verità o a darmi qualche indicazione utile. Tra qualche giorno ne riparleremo».

I precedenti del fatto denunciano una torbida situazione. Già nel 1941 l'Insolia e la moglie, che risponde al nome di Giovanna Viscozi, si separarono, pare in seguito al non del tutto onesti costumi di quest'ultima. Nel 1942, non si sa bene per quale motivo, i due si unirono nuovamente, ma come sempre accade in questi casi, per vivere una vita tutt'altro che tranquilla. Da buon agente, l'Insolia, che nutriva forti sospetti sulla moglie volle sinceratsene pedinandola, e ieri appunto la sorprendeva in via Belsiana insieme al sarto suo amante. In seguito a ciò egli invitò i due amanti a seguirlo al vicino Commissariato, e sembra che i due abbiano accondisceso a ciò in un primo tempo per tentare poi successivamente la fuga nel punto in cui il delitto ha avuto luogo.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 4

Tutti gli incaricati giovanili di partito e di massa in federazione alle ore 18.

Sezione Ostiense: Comitato Direttivo e comitati di cellula ore 19.30 in Sezione.

Sezione Ludovisi: Comitati di cellula ore 19 in Sezione.

Sezione Gianicolense: Comitato di cellula aziendali alle 17, comitati di cellula stradali alle 19 in Sezione.

GIOVEDI' 5

Sezione Macao: Segretari ed agit prop di cellula alle 18 in Sezione

Commissione coordinamento assicuratori: Ore 18 in federazione.

Riunioni Sindacali

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata in riunione straordinaria oggi alle ore 17 in Sede, Piazza Esquilino, 1.

I barbieri e parrucchieri dei rioni Testaccio, Trastevere, Garbatella, Ostiense oggi alle ore 21 in Piazza Emporio, 16-A, presso la sede del P.C.I.

Il Comitato Direttivo del Sindacato Chimici oggi alle ore 18 alla Camera del Lavoro.

Gli impiegati e operai dipendenti da ditte industriali addette alla lavorazione Specchi, Cristalli e Vetri, liberi dal lavoro, sono convocati domenica 8 settembre alle ore 10 alla Camera del Lavoro.

Tutti gli iscritti al Sindacato Nazionale e Provinciale Forense lunedì 9 settembre alle ore 18 alla C. d. L.

Questa sera alle ore 20 Marisa Musu ed Elsenio Ranucci alla Sezione Monti riferiranno sul loro recente viaggio nell'URSS.

Il mese di propaganda della stampa comunista

Il tenore Gino Sinimberghi che canterà domenica prossima al Supercinema nel corso della grande manifestazione artistica che aprirà il mese di propaganda in favore della stampa comunista. Il programma, diretto dal M.o Santarelli, comprende alcuni pezzi tra i migliori dell'arte lirica italiana.

Per l'ingresso che sarà del tutto gratuito verranno da noi pubblicate precise istruzioni domani, unitamente al programma completo e all'elenco degli artisti che si sono gentilmente offerti.

NEL CENTRO DI ROMA

Un agente spara sulla moglie sorpresa insieme all'amante

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri sera alle 21.30 al centro di Roma, grave soprattutto in quanto vi è in esso implicato un agente di P.S. A quell'ora infatti, all'angolo di via del Babuino con via Vittoria l'agente quarantunenne Luigi Insolia e il sarto sessantunenne Raselli abitante in via della Croce 71, venivano a diverbio e dopo una breve colluttazione, sei colpi di rivoltella esplosi improvvisamente gettavano il panico tra i passanti. La moglie dell'Insolia cadeva al suolo sanguinante colpita da tre proiettili e veniva ricoverata di urgenza all'ospedale di S. Giacomo dove versa in gravissime condizioni. L'agente, dalla cui rivoltella risultano esplosi solo quattro colpi, per cui se ne deduce facilmente che i due rimanenti sono stati esplosi dal sarto, si è costituito al Commissariato di Campo Marzio mentre il Rasetti si è reso latitante.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: ore 21 «Trovatore»
ARTI: ore 18 «Susanna e i pescatori».

VARIETA'

ALHAMBRA: Comp Valentini-Del Duca: sullo schermo «L'ultima speranza».
ARENA DEI FIORI: comp rivista sullo schermo: «Non tradisco mia moglie».
CASINA DELLE ROSE: ore 18: Orchestra e cantanti: ore 21.45: Scelti programmi di varietà.
COLLE OPPIO: ore 20.45 «All'insegna di Sofia so'...».
DANCING LUCCIOLA (dell'Casina delle Rose): tutte le sere danze con orchestra Radichi e Laura Barbieri.
DELLE AMBASCIATE: (via Carducci 5. Parioli. Tel. 375.329. ore 21: Dancing fino a tarda notte.
GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna): dalle 18 alle 24 orchestra Vatta e Ornero Martini di Radiorama.
JOVINELLI: Varietà: sullo schermo «Si riparla dell'ermo ombra».
MANZONI: Comp. Riv. Lida Johasen, sullo schermo «L'uomo senza tramonto».
REALE: Varietà: sullo schermo «Appassionatamente».

CINEMA

Acacie: La gardenia insanguinata e doc.
Alfa Arena: L'uomo invisibile e doc.
Acquario: La più bella avventura e doc.
Altieri: Chiusura estiva
Ambasciatori: Quinto, non ammazzare.
Arena Appio: Il festival di Charlot e doc.
Arena Azzurra. Il figlio della furia.
Arena Cosmo: Solo una notte.
Arena Esedra Moderno. Troverai ancora.
Arena Fiume: La lampada adde.
Arena dei Fiori: Abbasso la miseria e Cinesport.
Arena La Parisia: ore 20,45 e 22,30 Partita d'azzardo.
Arena Azzurra: Occhi nella notte e 29. Giro d'Italia.
Arena Prati: Maraglie.
Arena delle Provincie: La cacciata del West e cart. an.
Arena Taranto: Ivan il terribile e doc.
Arena Ausonia: La lampada arde e doc.
Arenula. Il caso del giurato Horestan e doc.
Astra L'amante in grigio.
Attualità: Sempre nei guai.
Augustus: Avventura al gran Hotel».
Ausonia: 07 tassì e doc
Brancaccio: Varietà e doc.
Bernini: Partita d'azzardo
Capranica: Ciò che si chiama amore.
Capranichetta: Chiusura estiva.
Centrale: Topper.
Cola di Rienzo: Appassionatamente.
Clodio: La figlia del Corsaro Verde.
Colonna: L'inafferrabile spettro.
Colosseo: Prime armi.
Corso: Troverai ancora e doc
Cristallo. Sun Sala Bim.
Delle Folhe: Maraglie.
Degli Scipioni: riposo.
Delle Terrazze: Il barbiere di Siviglia.
Delle Vittorie: La donna e lo spettro.
Doria: Resurrezione.
Eden: Giuliano de' Medici.
Excelsior: Il mio amore vivrà.
Flaminio: Alle frontiere dell'India.
Farnese: Il tesoro segreto di Tarzan.
Fenice: Tutto esaurito.
Follie: Il sergente York.
Galleria: La maschera di ferro.
Giulio Cesare: La donna e lo spettro
Imperiale: Ciò che si chiama amore.
Induno: Roma città aperta.
Iris: La flotta d'argento e doc.
Italia: Il manoscritto scomparso.
La Fenice: Papà prende moglie.
Massimo: Lo sbaglio di essere vivo e doc.
Mazzini: I figli del deserto.
Moderrissimo: sala A: Il signore resta a pranzo: sala B: Racconto d'amore.
Moderno-Arena Esedra: La signora del venerdì e doc.
Nomentano: L'inferno giallo.
Nuovo: Tutti baciarono la sposa.
Odescalchi: Noi siamo le colonne.
Olimpia: Il sacrificio di sangue.
Ottaviano: Viaggio di nozze.
Orfeo: Il cerchio rosso e doc
Palazzo: Anime sul mare e doc.
Palestrina: Strada maestra:
Parioli: I figli del deserto e doc.
Planetario: riapertura il 5 settembre.
Politeama Margherita: Volto di donna e doc.
Quirinetta: chiusura estiva.
Quirinale: La più bella avventura.
Regina: Condannato a morte e doc.
Rex: Papà cerca moglie.
Rialto: Il crimine dei Kuppack.
Rivoli: La maschera di ferro.
Rosa: Un mondo che sorge e doc.
Sala Charitas: Il sole di Montecassino.
Salario: Donne e carnefici.
Salerno: chiusura estiva.
Salone Margherita: Noi siamo le colonne.
Sala Umberto: L'uomo invisibile.
Savoia: Varietà e doc.
Smeraldo: Il ponte dei sospiri e doc.
Splendore: Partita d'azzardo.
Supercinema: Noi siamo le coolnne.
Trianon: Ivan il terribile.
Trieste: Sun Sala Bim e attualità Incom.
Tuscolo: Ivan il terribile.
Volturno: Paradiso proibito.
XI Aprile: Un uomo ritorna.

Cinodromo Rondinella

Oggi, alle ore 20.30, riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

OGGI «PRIMA» AI CINEMA

Supercinema - Odescalchi Olimpia - Salone Margherita

Al noto Calzaturificio - Via GOITO, 3 (Ministr. Finanze) Roma

SAURAFF

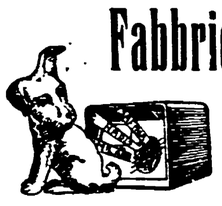
SALDI DI FINE STAGIONE
Veri, leali e confrontabili RIBASSI

SANDALO uomo vitello colore tutto cuoio da . . .	L. 1500	ribassato a	L. 1200
SANDALO da donna ultimi modelli colori vari tutto cuoio da	L. 1500	ribassato a	L. 1200
SANDALO ragazzo vitello e camoscio doppio fondo numeri 26 - 35 da	L. 1000	ribassato a	L. 800
SANDALO ragazzo fortissimi vitello natur. fondo cuoio numeri 22 - 25 da	L. 500	ribassato a	L. 300

VENDITA STRAORDINARIA — Sandalo speciale donna Vitello Camoscio Modelli e colori di moda - Tutto cuoio — L. 900

Scarponcini e Sandali Camoscio bianco e cuoio N. 30-35 da L. 500 ribassati a L. 300 — Spedizione contro assegno all'ingrosso ed a singolo paio indicando numero e tipo della calzatura.

Fabbrica radio prodotti



SAFIMA

Vendita rateale apparecchi radio alla classe
Amplificatori - Radiogrammofoni

Facilitazioni pagamento e sconti ai rivenditori
Cercasi concessionari zone libere

VIA VIVIANI N. 10 - MILANO - TELEFONO 67.126
GRATIS A RICHIESTA IL NOSTRO CATALOGO ILLUSTRATO

Rappresentanti: MARCHE: Cogni F.lli - Pergolesi, 9 - Jesi — EMILIA: Signor Frescura - Manzoni 6 - Bologna — BRESCIA-BERGAMO: Signor Bulzza - Via Campo 233 - Iseo

MONTECATINI

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Capitale versato L. 2.000.000.000

Resoconto dell'Assemblea

Il giorno 27 agosto 1946 alle ore 16 presso la Sede sociale si è riunita l'Assemblea Generale Straordinaria della Montecatini, presenti n. 244 azionisti rappresentanti n. 6.923.134 azioni.

Il Presidente, Sen. Mario Abbiate, ha pronunciato, prima di dare lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, il seguente discorso, che l'Assemblea ha sottolineato con vivissimi applausi:

Signori Azionisti,

per la prima volta si presenta a voi la nuova amministrazione che avete nominata precisamente cinque mesi fa, nell'assemblea del 27 marzo — ond'io, che ho l'onore di presiederla, prima di leggervi la sua relazione su l'armento che è all'ordine del giorno, ritengo opportuno di farvi alcune dichiarazioni, anche pensando che possano rispondere al vostro desiderio.

Assunsi, dopo d'averlo declinato, quest'ufficio per consentire ad autorevoli sollecitazioni, e nella convinzione d'adempiere un dovere in questo periodo difficilissimo che il nostro paese attraverso. E l'assunsi a condizione che i compiti, le funzioni del presidente fossero contenuti nei limiti segnati dallo statuto della Società.

L'accentramento dei poteri, di tutti i poteri di una Società nella persona del presidente era possibile, fors'anche utile, nell'ordine e nel clima politico ed economico dell'anteguerra, e della guerra; non sarebbe consigliabile nell'ordine e nel clima politico ed economico del dopoguerra. Nessuna organizzazione industriale, e particolarmente la maggiore che in sè accoglie cinquantamila dipendenti, potrebbe mettersi contro lo spirito del tempo: deve, invece, secondarlo, con avveduta prudenza.

Assumendo nell'aprile scorso la presidenza io proposi al Consiglio d'Amministrazione, il quale consentì, di affidare la suprema direzione tecnica ed amministrativa del gruppo «Montecatini» a due Consiglieri delegati, che il Consiglio scelse fra gli amministratori da voi eletti nelle spettinentate ed autorevoli persone del dott. Carlo Faina e del dottor Luigi Morandi, già direttori sotto la presidenza di prima.

Proposi, e il Consiglio consentì, che un Comitato direttivo — composto del presidente e del vice-presidente della Società, dei due consiglieri delegati e di un quinto amministratore — dia al presidente ed ai consiglieri delegati una collaborazione assidua, talvolta urgente, che il Consiglio nostro, numeroso e con i membri sparsi per l'Italia ed all'estero, non potrebbe con frequenza dare.

Dopo cinque mesi d'esperimento posso dirvi, signori Azionisti, che il nuovo ordine si afferma efficace. Ed anche potrei da certi segni arguire che la volontà di collaborazione (da noi cordialmente promossa) tra i fattori della produzione fosse già in atto, se non vivessimo in momenti turbinosi e nel travaglio di un trapasso sociale nei quali ogni previsione potrebbe essere avventata. Faccio tuttavia l'augurio, sicuro di interpretare anche il vostro sentimento, che quei segni siano veramente forieri di pace nel lavoro e per il lavoro.

L'Italia per sollevarsi dal baratro in cui fu gettata e per risorgere deve lavorare e produrre; e poi lavorare e produrre, e infine lavorare e produrre ancora. Ma non si può produrre, non si può ricostruire la distrutta ricchezza, per equamente distribuirla, senza la pace e la concordia negli spiriti.

Della «Montecatini», quando ne assunsi la presidenza, io conoscevo soltanto ciò che comunemente se ne diceva. E ciò che comunemente si dice delle umane cose non sempre, e non in tutto, risponde a verità. Dopo cinque mesi di presidenza non potrei affermarvi sinceramente di conoscere a fondo, in tutte le branche ed in ogni singola attività, questa grande impresa; ma ne conosco abbastanza per potervi sinceramente assicurare che la «Montecatini» continua ad essere la molteplice, complessa e possente organizzazione dell'anteguerra, necessaria all'economia agricola e industriale del nostro paese; una impresa che onora il lavoro italiano, e onoratamente si afferma tra le maggiori e più note organizzazioni d'Europa; un'impresa che onora quanti, da mezzo secolo in quà, hanno concorso a fondarla, a darle sviluppo e ad innalzarla alle maggiori altezze: primo fra tutti l'ingegnere Guido Donegani, che per vent'anni mi precedette nella presidenza e diede alla «Montecatini» le migliori energie della sua mente organizzatrice e della sua tenace volontà. Con lui, che recentemente il magistrato italiano ha prosciolto in istruttoria da un'accusa risultata non vera, noi tutti ci rallegriamo. E non solo per sentimento umano, per il gentil sangue latino che ci dovrebbe affratellare nel duro cammino della vita ci rallegriamo, ma anche perchè ogni fatto, ogni riconoscimento che torni a vantaggio o ad onore della «Montecatini» e di coloro che la rappresentarono o la rappresentano, naturalmente suscite in noi un legittimo compiacimento. Organizzazione molteplice complessa o possente, dicevo, è questa. Non artificiosa colossale agglomerazione che si proponga, esclusivamente per speculazione, di avere il monopolio di alcuni prodotti industriali; ma geniale fecondo coordinamento di attività e di produzioni che s'integrano l'una con l'altra e vicendevolmente si potenziano, e con i più rapidi e meno costosi processi forniscono al paese prodotti essenziali per la sua vita.

Onde, signori Azionisti, prescindendo da ogni particolare e legittimo nostro interesse, da ogni particolare e legittima nostra ragione, possiamo obiettivamente affermare — dinanzi al paese — che la «Montecatini» nell'attuale suo ordinamento e con l'attuale suo esercizio (frutto di lunghi studi e rinnovate esperienze) bene risponde ai superiori interessi della collettività nazionale.

Dalle nostre miniere le piriti, la lignite, lo zolfo, la bauxite, il piombo e lo zinco, la fluorite ed altri minerali sono tratti alla luce per alimentare i nostri stabilimenti chimici, metallurgici e tessili dalla Sicilia all'alto Adige, per alimentare la produzione di altre industrie, per esportarli. La energia prodotta dai nostri impianti idroelettrici — che, a vederli, ci inorgogliscono e i tecnici stranieri ammirano —; i carboni che escono dalle miniere e dalle cocherie dànno movimento al lavoro delle fabbriche. Con i brevetti di un tecnico, rinomato entro ed oltre i confini del nostro continente, che è vanto della «Montecatini», il vice-presidente ing. Giacomo Fauser, la produzione dell'azoto sintetico si afferma vittoriosamente, maestra e non ancella degli altri paesi. Quest'organizzazione geniale e sapiente, per cui nell'ambito del gruppo ogni attività nascente dal lavoro genera altro lavoro, e le materie del sottosuolo si sposano agli elementi dell'aria e all'energia dell'acqua per una produzione fecondatrice de' campi e alimentatrice di altre industrie, quest'organizzazione sta riprendendo dopo le distruzioni della folle guerra — il ritmo di prima

Delle 139 unità produttrici nell'anteguerra, soltanto 56 erano attive nell'aprile dell'anno scorso con una produzione ridotta al 7 per cento della normale; ed oggi sono restituite in efficienza piena o parziale, 106 unità con una produzione media del 50 per cento rispetto all'anteguerra. Voi vedete dunque che si è rifatto del cammino verso la mèta prima raggiunta; e vorremmo poter raggiungerla presto.

Alla ripresa della produzione corrispondono i risultati economici; e con essi, sebbene in misura non equivalente, i risultati finanziari.

Viviamo giorni difficili dopo una folle guerra perduta; e la svalutazione della moneta — una delle fatali conseguenze della guerra — è a sua volta causa di altri mali e dell'aggravarsi di tutti i mali. In un'impresa che, fra operai e impiegati, conta ora 47 mila dipendenti rispetto ai 57.000 del 1938 — e per motivi umani e sociali, ed anche per ordine delle autorità governative, impiega molto personale in sopranumero, con una produzione media di poco superiore al 50% del 1938 — facilmente si spiega come il progresso dei risultati finanziari non corrisponda, in ugual misura, a quello degli economici.

Tuttavia negli otto mesi ormai passati dell'esercizio in corso, un utile che — nelle presenti difficoltà — si può considerare soddisfacente, è stato conseguito.

Sempre, in ogni tempo, gli utili d'esercizio di un'impresa si debbono accertare e considerare acquisiti dopo la chiusura dell'esercizio stesso. In tempi eccezionali, come questi in cui siamo, nell'incertezza dell'avvenire, sarebbe imprudente e biasimevole l'amministratore di un'azienda che annunciasse in agosto gli utili accertabili dopo il 31 dicembre successivo. Io tuttavia penso esser lecito al capo di un'amministrazione che riferisce ad una assemblea di soci su le condizioni dell'azienda, di affermare che se nei mesi venienti nulla accadrà che possa annullare i risultati già conseguiti, se la produzione e le vendite continueranno col ritmo e i risultati previsti, la Società potrà dare al capitale azionario quell'interesse che i soci hanno ragione di ripromettersi.

Della ripresa di cui vi ho parlato il merito risale ai vari fattori della produzione.

Risale ai dirigenti del gruppo, ai capi dei servizi tecnici e amministrativi delle varie branche della nostra Società e delle Consociate — i quali vorrei ricordare per nome, se breve non fosse il nostro tempo e grande il numero dei nostri maggiori funzionari, che le industrie italiane e straniere a ragione ci invidiano.

Risale, il merito della promettente ripresa, agli impiegati ed agli operai, che in ore tragiche della storia umana, fra gravi strettezze individuali e familiari, nella collettiva eccitazione degli animi conseguente al più funesto periodo della nostra vita nazionale, hanno sentito la voce del dovere e dell'affezione verso questa impresa che vive di loro, ed a loro procura i mezzi di vivere.

Risale, il merito della promettente ripresa, al risparmio, che voi, Azionisti, avete dato alla «Montecatini» con fiducia nel suo avvenire, con speranza nell'avvenire della patria.

Non ho indicato ultimo il risparmio, perchè ultimo debba esser considerato tra i fattori della produzione. Fra questi non c'è un ordine di precedenza: c'è un'interdipendenza, come quella (se mi è lecito di trarre un esempio quasi plastico dalla «Montecatini» in azione) che si palesa tra le miniere, le fabbriche e l'energia motrice. Come il minerale custodito nelle viscere della terra può rappresentare il capitale accumulatosi nel tempo, così l'ingegnoso e disciplinato macchinario delle fabbriche può esprimere la virtù dei tecnici; e l'energia motrice può affermare il lavoro, che tutto avviva e piega al volere dell'uomo. Dal concorso coordinato dei tre elementi, ecco la produzione nasce e si afferma vittoriosa, di sè rimeritando i suoi fattori.

Bisogna apprezzare degnamente la virtù creatrice del risparmio. Bisogna tenere il risparmio nella considerazione che meritano le fonti oneste: il lavoro e la parsimonia. In nessuna Società più che nella nostra la divisione del patrimonio azionario in un gran numero di risparmiatori — circa 56 mila — attesta della pura origine del capitale sociale. La democratizzazione invocata nell'industria e nella produzione, quì fra noi è già in atto nel fattore capitale.

Noi amministratori siamo e saremo del vostro risparmio, signori Azionisti, custodi fedeli. Avremo per esso la stessa cura che dobbiamo avere per gli altri fattori della produzione.

Il primo maggio scorso, parlando in questa sala ad un'eletta rappresentanza di lavoratori della «Montecatini», che venivano premiati per 25 anni di lavoro fedele, io dissi loro che tutelando il patrimonio sociale l'amministrazione della Società tutelava anche il lavoro ed i lavoratori. Oggi parlando a voi, signori Azionisti, dico che assistendo, nella maggior misura che i mezzi della Società consentano, i lavoratori, e sollecitandoli ad una collaborazione nell'impresa, la vostra Amministrazione è convinta di tutelare anche il vostro risparmio.

Signori Azionisti,

vi ho parlato il linguaggio sereno e misurato di chi sente la responsabilità dell'ufficio che gli è stato affidato. E finisco col voto fervido e trepido dell'animo mio. Giunto al tramonto di una vita onesta ed operosa, nel breve passaggio in questo ufficio che è una specola del lavoro nazionale, io vedo ed auspico nella consapevole collaborazione fra il lavoro e il capitale e nella solidarietà fra tutti gli italiani l'unica salvezza della patria tradita e sventurata, l'unica promessa del suo risorgere in una pacifica, laboriosa e fraterna comunità.

Il Presidente ha poi dato lettura della relazione del Consiglio che, dopo avere ampiamente illustrato le ragioni per le quali la Società propone l'aumento del capitale sociale, fornisce notizie circa il favorevole andamento dell'esercizio.

A conclusione della relazione viene presentato all'approvazione degli azionisti un ordine del giorno con il quale si propone, come è già noto, di aumentare il capitale da L. 2.000.000.000 a Lire 8.000.000.000: per due miliardi mediante sottoscrizione di nuove azioni alla pari una contro una, e per quattro miliardi mediante aumento del valore nominale di tutte le azioni da L. 100 a L. 200, utilizzando il fondo di conguaglio monetario.

Viene letta successivamente la relazione del Collegio Sindacale, dopo di che il Presidente apre la discussione sull'ordine del giorno Molti azionisti domandano la parola e chiedono chiarimenti e informazioni diverse.

Hanno partecipato alla discussione i sigg.: Avv. Orvieto, Dr. Girella, On. Gasparotto, Avvocato Motta, Rag. Dal Lago, Avvocato Ofsas, Rag. Goldfinger, Professor Ravizza, Avv. Sciarretta, Avv. Boeri, Dr. Ferrari-Agradi, Avv. Giussani. A tutti risponde esaurientemente il Presidente, che alla fine dell'amplo ed interessante dibattito pone ai voti l'ordine del giorno (relativo all'aumento di capitale) che viene *approvato all'unanimità.*